

L'ECO sudmilanese

QUINDICINALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE

20097 S. DONATO (Milano) Via Gorizia, 2 - Tel. 52.71.608

Presentate al Circolo della Stampa le Opere di LORENZO GIGLI

Le opere del grande maestro italo-argentino sono state presentate al Circolo della Stampa di Milano a cura del Comune di Recanati rappresentato dal Sindaco Prof. Gino Isolani.

La mostra è rimasta aperta al pubblico dal 20 al 30 giugno ed è nata nell'ambito

del gemellaggio culturale in atto tra i comuni di Recanati e di S. Donato Milanese: purtroppo varie ragioni anche di carattere tecnico-logistico non hanno consentito la presentazione delle opere a San Donato Milanese.

Ai cittadini sandonatesi il Circolo Culturale S. Donato

Milanese e la Pro Loco di S. Donato hanno proposto un riuscito incontro con la stampa, tenutosi a palazzo Serbelloni il 27 giugno, per illustrare l'opera di Lorenzo Gigli.

All'incontro hanno partecipato il Sindaco di Recanati

Prof. Isolani, l'Assessore Provinciale alla Cultura Dott. Siro Brondoni ed il critico d'arte e giornalista Marino Mercuri oltre ai Presidenti del Circolo Culturale Luigi Sasseti e della Pro Loco Lorenzo Bregonzio.

Il critico d'arte Marino Mercuri ha sviluppato la sua conferenza lungo tre linee principali: Lorenzo Gigli come uomo, come artista e la sua poetica.

«Lorenzo Gigli nasce a Recanati nel 1896, a dieci anni perde il padre ed inizia a lavorare, a 17 anni lascia il borgo selvaggio e parte per l'Argentina dove c'è uno zio che intuisce la personalità artisti-

ca del giovane e lo iscrive all'Accademia Nazionale delle Belle Arti di Buenos Aires, dalla quale uscirà diplomato quattro anni dopo. Nel 1919 affronta critica e pubblico con la sua prima personale al Salone Nazionale di Buenos Aires. Dal '19 al '24 inizia ed approfondisce lo studio della cultura argentina per poi tornare in Europa in pellegrinaggio ai principali musei, templi dell'arte dei grandi maestri. Nel 1931 è professore all'Accademia Nazionale delle Belle Arti di Buenos Aires. Lorenzo Gigli continua ad esporre e conseguire premi e consensi. La televisione argentina gli dedica una trasmissione. Lo Stato acquista sue opere per il Museo Nazionale e nel 1971 emette un francobollo che riproduce un quadro dell'artista. Lorenzo Gigli ha partecipato alla XVII e XVIII Biennale di Venezia conseguendo premi e consensi di critica e di pubblico».

«L'artista Lorenzo Gigli, nella misura estetica perseguita ha ricercato tre dimensioni: il senso sociale della vita dell'uomo, il senso dell'uomo, il bisogno dell'uomo dell'amore. Nell'opera di Gigli, ritroviamo fusi a misura dell'uomo le verità che danno peso alla stessa vita in quanto conglobano il mezzo, la strada, il fine, attraverso l'espressione dell'arte. Nei suoi olii, come nelle sculture, nei

Segue a pag. 5



Da sinistra a destra: Prof. Gino Isolani Sindaco di Recanati, Lorenzo Bregonzio Presidente della Pro Loco, Marino Mercuri giornalista e critico d'arte, Dott. Siro Brondoni Assessore Provinciale alla Cultura, Luigi Sasseti Presidente del Circolo Culturale. - Circolo della Stampa Milano 27 giugno 74.

LORENZO GIGLI

DALLA TERZA PAGINA

disegni e nelle incisioni, il cromatismo solido della materia, quelle forme coartate anatomicamente, quelle mani e quei piedi, quei volti umili ma di una solennità regale, sono il collante capace di amalgamare la spinta innovatrice dell'arte con le esigenze di una saggezza antica».

Mercuri prosegue: «Il verismo di Gigli non è verismo ottocentesco, ed anche se la terminologia dell'artista è intessuta di precisi e violenti ardori di resurrezione di un mondo fatto di gente greve e condannato a portare il grosso fardello della vita». Gente povera, ebbe a scrivere il

Fattori a Pelizza, a Volpedo, aveva preso pretesto per un maestro Remo Brindisi, «gente di lavoro e di solo pane ed acqua, gente che in sostanza tutto il verismo del nostro 800, da Verga a Michetti, da



Lorenzo Gigli: LA MADRE

riscatto sociale allora necessario».

Mercuri in conclusione afferma: «Nell'arte di Lorenzo Gigli lo spirito è al di sopra del vuoto delle apparenze, uno spirito in conflitto con la materia, col buio. Su questa visione pessimistica e semi-leopardiana, Gigli ha fulcrato la propria dimensione d'artista».

All'inaugurazione della mostra hanno presenziato l'Assessore alla Cultura del Comune di Milano, dott. Lino Montagna, il Presidente della Famiglia Marchigiana, ed il maestro Remo Brindisi che ha presentato le opere di Lorenzo Gigli al numero pubblico, fra il quale erano presenti qualificati esponenti della cultura e dell'arte di Milano.

Cino